

Il Comitato ambientale rilancia la propria azione contro l'impianto di Celico

# Discarica, il Cap non si arrende

Chiesto l'annullamento dell'autorizzazione rilasciata alla Mi.Ga.

## CELICO

Evocando il 25 aprile, il Comitato ambientale presilano (Cap) rilancia la propria azione di "resistenza" contro la megadiscarica della località San Nicola di Celico, per la quale il dipartimento Ambiente della Regione ha rinnovato l'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) fino al 2024.

Il Cap ha reso noto di aver acquisito ulteriori elementi per tornare alla carica, dopo che il Tar, con sentenza del 14 marzo scorso, su ricorso opposto dal Comune di Rovito, da altri comuni della zona e dal Parco nazionale della Sila, ha confermato la validità dell'autorizza-

zione regionale rilasciata alla società Mi. Ga. di Crotona per l'esercizio dell'impianto.

Il Cap fa sapere che, mentre va avanti l'appello presso il Consiglio di Stato avverso il rilascio dell'Aia, ha inviato una nota formale al competente dipartimento regionale per chiedere l'immediata sospensione della stessa autorizzazione sulla base, appunto, delle più recenti acquisizioni. Secondo il Cap, il Tribunale amministrativo regionale avrebbe riconosciuto che nell'iter autorizzativo sarebbero stati omessi alcuni importanti e indispensabili passaggi.

Sempre secondo il comitato degli ambientalisti presilani, il

## Focus

- Il Comitato ambientale presilano è pronto a rivolgersi alla Commissione Europea perchè non sarebbero state adottate le misure di salvaguardia nelle zone Sic e Zps, previste dall'ordinamento comunitario. Il Cap ritiene inoltre che l'assenza del documento di valutazione abbia comportato la mancanza di un'analisi circa l'impatto sulla Zona di protezione speciale (Zps) rappresentata dalla Sila Grande.

rinnovo dell'Aia è avvenuto in assenza della Valutazione di incidenza ambientale (Vinca) dell'impianto sui Siti di interesse comunitario (Sic), che sono: Montecurcio, Serra Stella, Acqua di Faggio, Pineta di Camigliatello. Non solo. L'aggregazione civica ritiene che l'assenza del documento di valutazione abbia comportato la mancanza di un'analisi circa l'impatto sulla Zona di protezione speciale (Zps) rappresentata dalla Sila Grande. In caso di inerzia del dipartimento regionale Ambiente, il Cap si dice pronto a presentare una formale denuncia alla Commissione Europea per violazione del diritto dell'Ue. ◀(lu.mi.pe.)